POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D. L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N°46) ART. 1, COMMA 1, DCB/CN NR. 11/20 - € 1,10

IDEA

da 35 anni CON VOI

ALBERTO CIRIO: «LA REGIONE È CON VOI!"

COSÌ LA GRANDA AFFRONTA L'ATTACCO DEL CORONAVIRUS

IL LAVORO DELLA POLIZIA POSTALE IN PIEMONTE

NASCE LA "FONDAZIONE RADICI PER LE MEMORIE DI LANGHE, ROERO E MONFERRATO"

Il Collegio dei soci fondatori della "Fondazione Radici, per le memorie di Langhe, Roero e Monferrato" (nell'immagine sopra) ha eletto presidente Claudio Rosso (seduto, al centro, nella foto a lato). Fanno parte del Consiglio d'amministrazione (i cui componenti sono ritratti insieme al Presidente): Marco Scuderi, Giuliana Cirio, Luigi Cabutto, Gian Franco Comaschi (vicepresidente) e Silvano Stella

Giornale Identità Piemonte

ANNO XXXV - N. 11 - 19 MARZO 2020 - WWW.IDEAWEBTV.IT

Si è avviata la Fondazione che, attraverso le storie di uomini di Langhe, Roero e Monferrato, racconta e mantiene vive le tradizioni e le differenti anime di questo riconosciuto territorio Unesco

Fotoservizio a cura di Bruno Murialdo

La Fondazione presieduta da Claudio Rosso, editore di Radio Alba (foto in basso), che avrà sede nel castello di Grinzane Cavour lavorerà con l'indirizzo di un comitato scientifico e con l'operatività di gruppi di lavoro tematici che permetteranno la partecipazione di chiunque voglia dare il suo contributo per la tutela e per la salvaguardia delle memorie

LA MEMORIA **DELLE RADICI** PER SCRIVERE IL FUTURO

Carlo Bottero

15 SONO I SOCI FONDATORI

«Tradizione non è culto delle ceneri, ma custodia del fuoco», sosteneva Gustav Mahler. In continuità con questo pensiero è stata costituita nello studio del notaio Lucia Cotto, ad Alba, la "Fondazione Radici, per le memorie di Langhe, Roero e Monferrato", la prima nel suo genere in Piemonte. Sono ben quindici i soci fondatori (Aca-Associazione commercianti albesi, Ascom Bra, Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, ente turismo "Langhe, Monferrato Roero", Confindustria Cuneo, Confartigianato Cuneo, Diocesi di Alba, "Egea" spa, Enoteca regionale di Ovada e del Monferrato, Ente fiera internazizonale del tartufo bianco d'Alba, "Famija albèisa", fondazione "Piera, Pietro e Giovanni Ferrero", "Miroglio" spa, "Piemonte land of perfection" e Radio Alba), in rappresentanza delle varie anime del territorio di riferimento.

Il primo "Collegio dei soci fondatori", l'organo che avrà potere decisionale e d'indirizzo per la Fondazione ha eletto all'unanimità l'editore di Radio Alba, Claudio Rosso presidente, nominando anche un Consiglio di amministrazione di altissimo livello che vede al fianco di Rosso il presidente dell'Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, Gian Franco Comaschi, nel ruolo di vice, Giuliana Cirio, direttore di Confindustria Cuneo, Marco Scuderi, funzionario dell'Aca e vicepresidente dell'Ente Fiera, Luigi Cabutto, direttore del giornale "Le nostre tor" della "Famija albèisa", e Silvano Stella consigliere dell'ente turismo "Langhe, Monferrato, Roero", completano il Cda.

Marcello Pasquero, tra i promotori della Fondazione con Claudio Rosso e Bruno Murialdo è stato nominato direttore. L'ultimo posto nel Consiglio sarà espresso dalla Regione Piemonte. I revisori dei conti sono Roberto Berzia, Mariella Scarzello e Giampaolo Morra.

«Nella Fondazione», sottolinea Claudio Rosso, «sono così rappresentate molte anime per un territorio variegato e capace di affrancarsi dalla "malora" fenogliana grazie a uno straordinario lavoro di squadra, fatto delle storie di centinaia di personalità che hanno saputo esportare l'unicità di Langhe, Roero e Monferrato nel mondo. Sono molto fiero che l'iniziale intuizio-

ne di dare vita a un progetto culturale in grado di riconnetterci con la nostra storia e le nostre radici abbia trovato ampio consenso e si sia strutturato nella forma giuridica di una fondazione. L'area collinare del Piemonte meridionale ha risorse umane e imprenditoriali davvero importanti che meritano di essere messe in luce per farci avere coscienza del presente e permetterci uno sguardo nuovo nel contesto globale in cui viviamo. Avviare nuovi lavori, rubricare quel tanto che già esiste, digitalizzare il possibile è quanto ci apprestiamo a fare con l'aiuto di soggetti di grande spessore della nostra zona. L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo rallenterà il nostro avvio, ma nel medio periodo sarà ancora più importante sviluppare la nostra idea, garantendo magari particolari affrondimenti. A tal proposito, la prossima settimana ho intenzione di avviare uno studio sulle epidemie che hanno colpito i nostri territori in tempi passati: dalla spagnola, all'asiatica del 1957, cercando di approfondire le soluzioni e i rimedi attuati in quei particolari momenti storici per sconfiggere quelle terribilii pandemie. Siamo, dunque, pronti a essere un punto di riferimento da cui attingere idee, energie, volontà e coscienza di quella storia che ci ha portati dalla "malora" fenogliana a essere insigniti della tutela Unesco».

La "Fondazione Radici" nasce dal progetto denominato "Dalla 'malora' all'Unesco", titolo che sintetizza il sogno comune di un giornalista, Marcello Pasquero, di un fotografo, Bruno Murialdo e di un editore, Claudio Rosso, innamorati della loro terra e desiderosi di raccogliere e tramandare quel patrimonio di cultura, di usanze e di saperi che ha contribuito a renderla unica al mondo.

Il sogno ha iniziato a realizzarsi poco più di due anni fa. Il modello era l'opera meritoria di persone come Donato Bosca, Walter Accigliaro, Renato Vai e altri che da decenni raccontano la storia delle Langhe, ma anche la meravigliosa rivista "Roero terra ritrovata", senza dimenticare i "Granai della memoria" voluti da Slow Food.

L'ambizione era proseguire nel lavoro di questi custodi della memoria mettendo a disposizione tutta la professionalità di una piccola e affiatata "troupe" arricchitasi con la presenza di un cameraman professionista, Daniele Ferrero. Così per ogni intervistato è stato possibile archiviare almeno due ore di racconti completi di audio, video in 4k e testo, già pronti a essere consultati e usati per realizzare materiale audiovisivo, ma anche per tesi o ricerche scolastiche.

Questo progetto è prima di tutto una storia che non viene raccontata dall'alto o a distanza, ma direttamente dalla viva voce dei protagonisti di quel lavoro corale che ha permesso a Langhe e Roero di diventare un territorio universalmente conosciuto.

Il filtro del giornalista è quasi nullo, le domande sono poche per non togliere spazio alle memorie, le fotografie sono naturali e mai costruite o concordate.

Il lavoro è partito dai grandi patriarchi dell'enologia, per ragioni anagrafiche. Questo a qualcuno ha fatto pensare che il progetto fosse incentrato sul mondo del vino. Non è così, i produttori che sono partiti con una valigia di cartone e qualche bottiglia per far assaggiare i loro vini nel mondo sono una parte fondamentale della storia, ma non l'unica.

L'avvio della Fondazione è legato al progetto "Dalla 'malora' all'Unesco" che ha raccontato in poco più di due anni oltre 50 storie dalla viva voce dei patriarchi del vino (Gigi Rosso, Beppe Colla, Giacomo Oddero, Michele Chiarlo, Vittorio Vallarino Gancia, Angelo Gaja e Bruno Ceretto), così come di personalità politiche del calibro di Natale Carlotto ed Ettore Paganelli, fino ai campioni di pallapugno Berutti e Bertola, a don Cesare Battaglino e a Serafino Enrico

La storia di Langhe e Roero non può essere raccontata senza raccontare di quegli autobus che ancora oggi partono dal più lontano dei paesi dell'alta Langa diretti alla "Ferrero". Senza quell'intuizione della famiglia Ferrero, di Pietro e Giovanni, prima, e Michele, poi, oggi racconteremmo di una Langa disabitata e abbandonata e il ricordo della "malora" sarebbe molto vivo e non relegato ai libri di Beppe Fenoglio.

Quegli autobus hanno permesso alla Langa di non spopolarsi, ai contadini di non abbandonare quelle terre "grame" che oggi valgono milioni di euro.

Come non si possono dimenticare aziende come la "Miroglio", la "Mondo", le "Edizioni paoline", il gruppo "Egea" e molte altre che ancora oggi portano il nome di Alba e dell'albese con orgoglio in ogni angolo del globo.